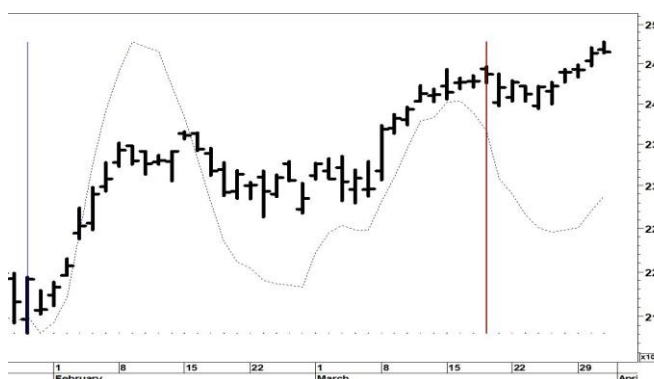


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	26815	+0.02
MIB	24649	+0.05
Mid	42866	-0.36
Small	24962	+0.17
STAR	48917	+0.32
Dow Ind.	32981.55	-0.26
Nasdaq C.	13246.87	+1.54
S&P 500	3972.89	+0.36
S&P Future (Globex)		+3.75
Eur/Usd	1,1716	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	33
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	32
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	30
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.930
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.636
Italia: Arms Index (TRIN)	1.03
Italia: Panic Index	13
Italia: Greed Index	106
MSCI Euro % Az. > mm50	88.3

Stagionalità USA

Wabtec (**WAB**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che inizia oggi.

Il mercato: commento tecnico

La borsa americana gira in 4K. Confermando la sana politica dei piccoli passi – da giugno scorso in avanti sedute da +2% sono state registrate soltanto in due occasioni, mentre ben nove volte lo S&P500 ha ceduto in un giorno più del 2%. Le persuasioni dei ribassisti vanno costantemente alimentate... – lo S&P500 ha migliorato ancora una volta quest'anno il massimo storico, portandosi ad un soffio dalla mitica soglia dei 4.000 punti. Una tappa che considereremmo intermedia, in vista degli obiettivi temporali e di prezzo fissati nell'Outlook di inizio anno.

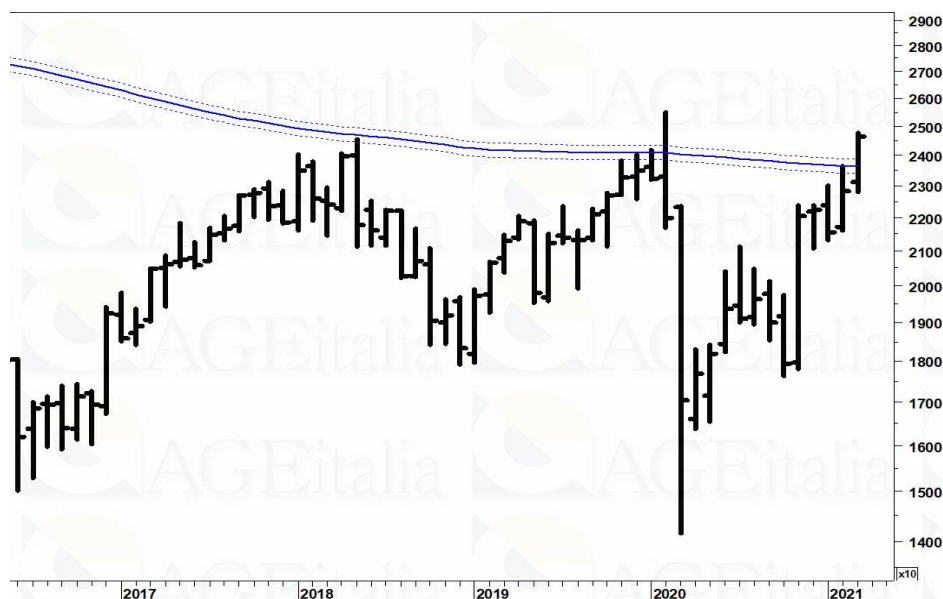
La moderazione paga, almeno in borsa. Perché a livello esogeno l'euforia è difficilmente contenibile: gli economisti rivedono sistematicamente verso l'alto le stime di crescita economica per il 2021: +6.0% per gli Stati Uniti, al netto dell'inflazione; +5.6% su scala globale. Sarebbe l'espansione più robusta rispettivamente dal 1984 e dal 2010. Non è affatto un caso che il MSCI All Country Index abbia archiviato il primo trimestre con un guadagno del 4.2%; addirittura del +10.8% per il FTSE MIB.

Nel momento in cui entriamo in quello che storicamente risulta essere il mese migliore dell'anno; due ulteriori aspetti confortano. Il primo riguarda la volatilità, che si mantiene elevata. Il VIX fa fatica a scendere sotto i 20 punti, memore forse del fatto che nel 2007 scivolò a singola cifra prima del massimo storico. Massimo storico che, curiosamente, si registra ieri sera per l'indice generale, ma non per alcuni degli undici sottoindici. Un aspetto su cui torniamo più avanti.

Evidentemente, la partecipazione questa volta corale e non ristretta – soltanto una società tecnologica figura fra le prime venti dello S&P500 per performance nel primo trimestre... – fa bene al mercato. Non a caso l'indice equiponderato sovraperforma costantemente dallo scorso settembre.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB (mensile)



Piazza Affari risulta protagonista nell'anno passato primo trimestre: è fra i pochi indici del G25 a staccare una performance a doppia cifra percentuale, in una classifica dominata dall'OMX svedese: nostra vecchia conoscenza.

Gli investitori italiani non si curano di non essere saliti sul podio, perché ieri sera potevano vantare una performance altrettanto luccicante: per la prima volta, dopo diversi anni, il FTSE MIB sfonda la media mobile a 200 mesi. I precedenti tentativi, del 2018 e di inizio 2020, sono stati rintuzzati dalle vendite. Questa volta è andata bene: lo slancio inaugurato un anno fa ha trovato la forza per produrre questo break di cui tanto oggi si parla nelle sale operative italiane.

Un'ulteriore conferma dei target delineati per la borsa italiana.

NOTA. Ieri il redattore di questo rapporto ha avuto il piacere di discutere di mercati per un'oretta con Eugenio Benetazzo. Chi volesse rivedere il video dell'intervista, [lo trova qui](#).

Strategie di investimento

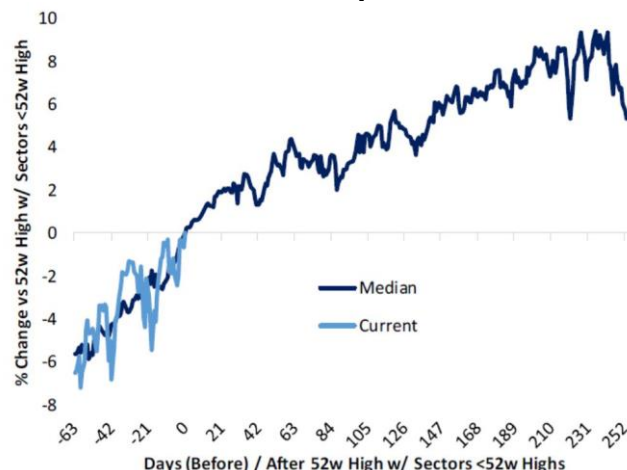
Si discute il curioso fenomeno di uno S&P500 salito ad un nuovo massimo storico, in splendida solitudine: nessuno degli undici indici sottostanti ha conseguito una analoga performance.

Questo fenomeno è stato già registrato in altre occasioni negli anni passati. Ad evidenza, in nessun caso la circostanza è coincisa con un massimo di mercato. Al contrario, il tracciato che media l'andamento dello S&P prima e dopo questi setup, conforterebbe non poco nel prefigurare ulteriori rialzi nei mesi a venire. Non vendere mai la pelle del Toro prima di averlo preso.

FIGURA 2
Nuovi massimi storici: S&P500 vs settori



FIGURA 3
Nuovi massimi storici: percorso atteso



Dell'andamento mediano conseguente alla casistica storica riscontrata, colpisce non tanto tutto sommato l'esiguità dei ritorni prospettici (da qui ad un anno non si andrebbe oltre il 10%. Tanta roba, ma nulla di spettacolare); quanto il contenimento dei ripiegamenti sperimentati. Altro che 10% di perdita nel secondo semestre...

La spinta verso l'alto risulterebbe immediata, e su questo ci troviamo non poco d'accordo. Ieri abbiamo pubblicato in area riservata del sito il rapporto sulla stagionalità di aprile (stamattina quello sulla asset allocation), ed emerge con forza la vitalità del mese appena incominciato. Il profilo dei prossimi trenta giorni in effetti mostra una crescita nell'arco del mese senza soluzione di continuità; sebbene storicamente la seconda metà di aprile risulti più pimpante (ma quest'anno il tax day del 15/04 è stato spostato).

Insomma è borse contro tutti. Se i listini azionari escono confermati dalle indicazioni di asset allocation, le principali alternative di investimento appaiono ancora appannate. Ogni riferimento a commodity e titoli di Stato è tutt'altro che casuale.

FIGURA 4

S&P500: profilo stagionale mese di aprile

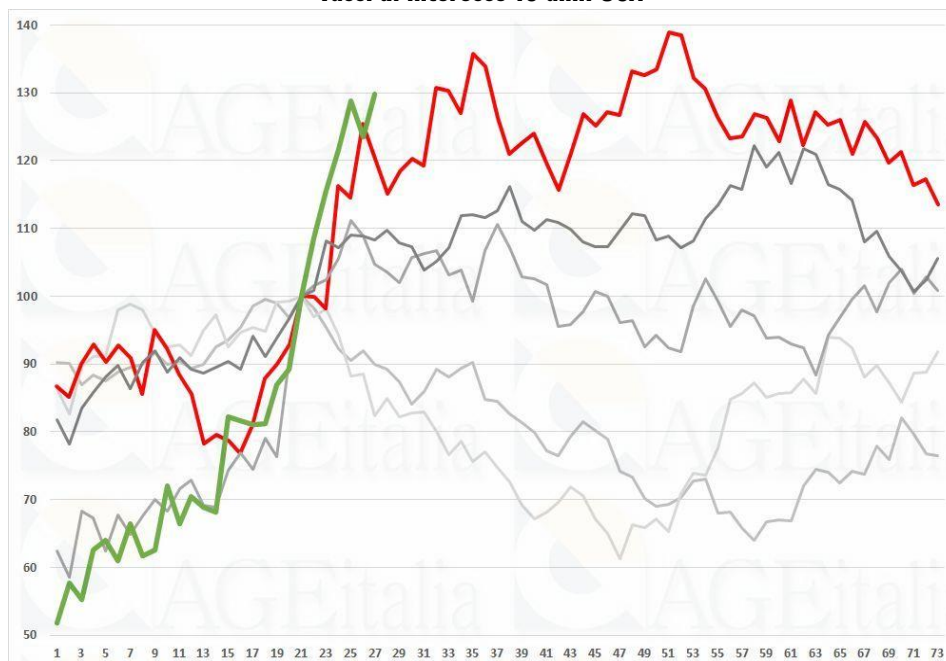


Lo S&P è salito ad aprile in ben 17 degli ultimi 20 anni; facendo particolarmente bene nella seconda metà del mese.

A febbraio abbiamo commentato l'insolita circostanza di un rendimento decennale, salito allora ad un nuovo massimo annuale. Dal 2007 si contano appena cinque precedenti: a testimonianza dell'enorme resistenza fino ad ora incontrata dagli yield governativi. In effetti nella maggior parte dei casi il rendimento del Treasury Note ha ripiegato: immediatamente, o di lì a breve. Questa volta appare diverso.

FIGURA 5

Tassi di interesse 10 anni USA



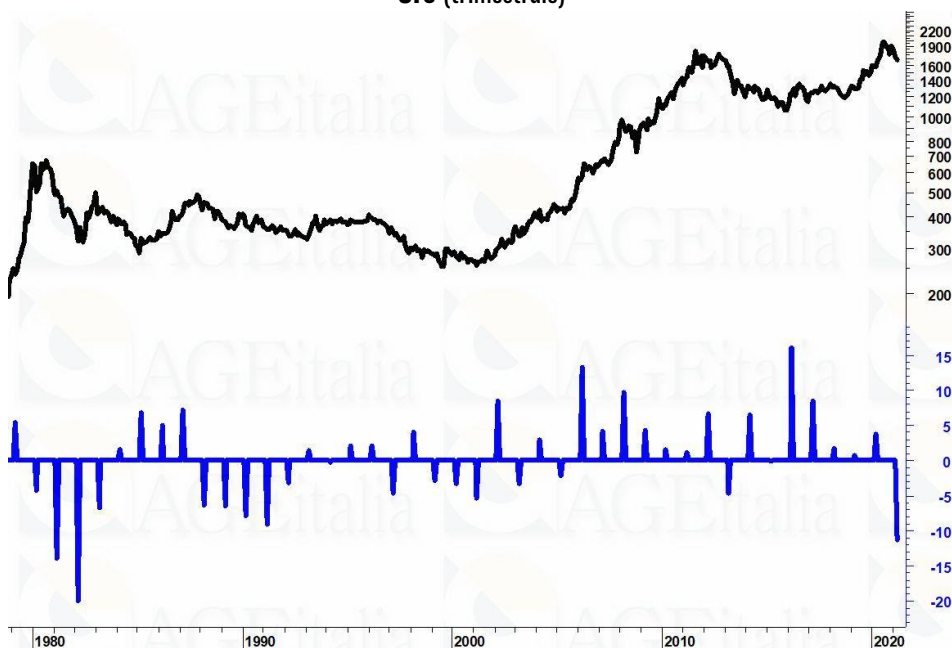
La figura pone pari a 100 il rendimento del T-Note in occasione della settimana di conseguimento di un massimo annuale. L'episodio più recente è contrassegnato in verde. Dati mostrati su scala settimanale.

Come sospettato da subito, lo yield decennale americano sta replicando il comportamento del 2013 (il famigerato *taper tantrum*). Se il parallelo storico dovesse perpetuarsi, gli spazi verso l'alto risulterebbero contenuti, ma per un'inversione bisognerebbe aspettare non meno di sei mesi.

Non è andata meglio per un tradizionale rifugio degli investitori: l'oro. Il metallo giallo ha subito nel primo trimestre una contrazione superiore al 10%. Da quando è liberamente scambiato, il gold ha subito una perdita trimestrale a doppia cifra in sole due occasioni.

FIGURA 6
Oro (trimestrale)

L'istogramma in basso mostra il tasso di variazione trimestrale del metallo giallo.



Così come i tassi stanno replicando un'esperienza passata particolarmente impegnativa, allo stesso modo l'oro sta ricalcando l'andamento del 1982. Se il parallelo storico persistesse, il declino sarebbe destinato a proseguire fino a metà anno.

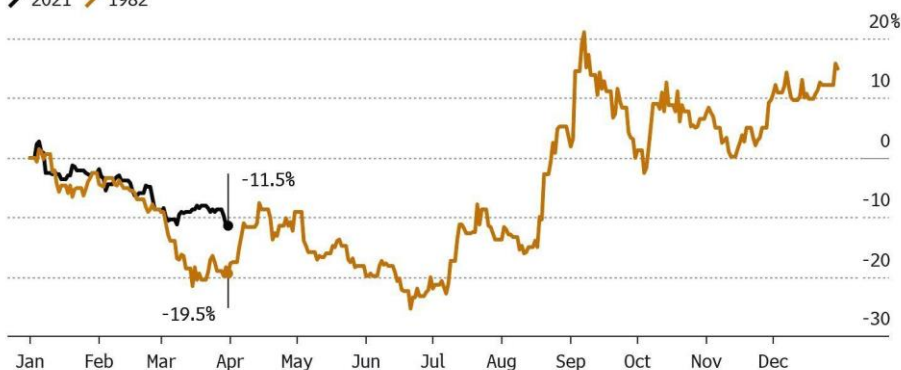
FIGURA 7
Oro: 2021 vs 1982

Stumbling Out of the Gate

Gold has slumped nearly 12% this year, its worst start since 1982

2021 1982

Prima del 2021, bisogna risalire al 1982 per trovare un precedente di ribasso superiore al 10% nel primo trimestre. Fino ad ora, in effetti, le due annate tendono a coincidere.



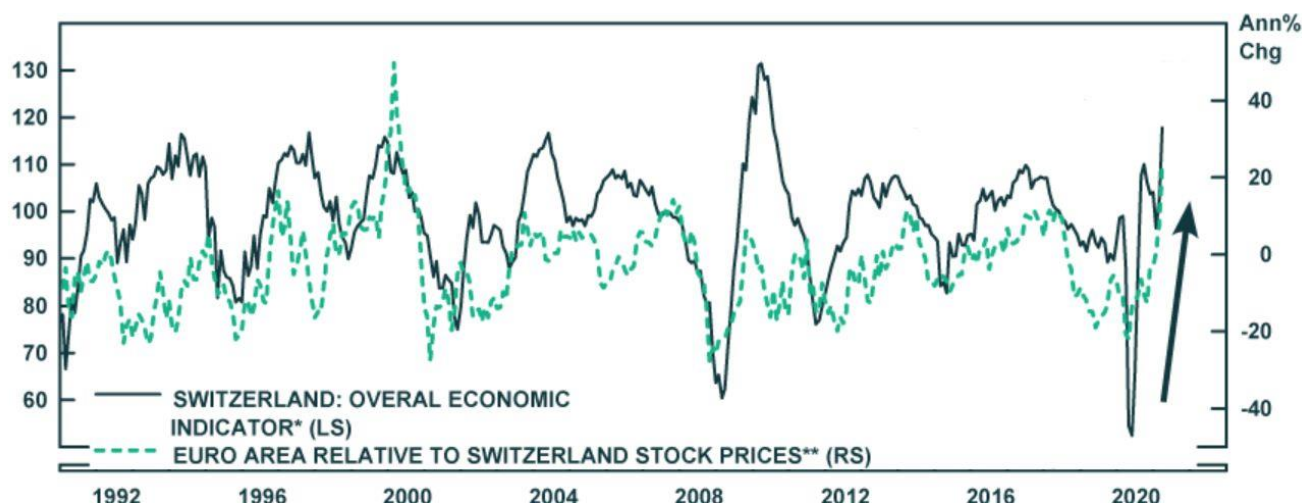
Source: Bloomberg

Bloomberg

L'unico sceriffo in città insomma rimane il mercato azionario. Il modello di allocazione "3AM", su cui torneremo in mattinata, lo conferma appieno. Non si prefigurano grosse gratificazioni nell'immediato da materie prime (oro in particolare) e da reddito fisso.

L'altro ieri il KOF Economic Barometer svizzero è salito ad un nuovo massimo a 11 anni. Al di là del dato, locale, il rafforzamento evidenziato conferma l'ottimo stato di salute dell'economia globale. La borsa svizzera, ove Health Care e Consumer Staples sono presenti per il 60% del totale; è decisamente difensiva. Ma i listini europei, al contrario, sono orientati verso il ciclo economico globale.

FIGURA 8
KOF Index vs Eurostoxx / SPI



Lo sprint del KOF Index conferma l'inclinazione positiva del rapporto fra Eurostoxx e borsa svizzera: una valida raffigurazione del più ampio confronto fra listini ciclici (e Value) e listini difensivi (o Growth). Una tendenza che dunque risulta rafforzata; sebbene, come avremo modo di spiegare questa mattina, Nasdaq e dintorni nelle prossime settimane avranno modo di recuperare almeno parte del divario accumulato negli ultimi sette mesi.

Il mercato del giorno

A consuntivo dunque risulta confermato il segnale di esaurimento del rialzo, di cui abbiamo dato nota qualche settimana fa. Sull'indice delle commodity calcolato dal CRB, si scorge ora un Sell Sequential setup su scala mensile: abbastanza per far drizzare le antenne agli investitori.

FIGURA 9
CRB Index (mensile)



Dal 2008 in avanti, tre dei quattro precedenti si sono rivelati disastrosi, ed in una sola circostanza il setup è risultato tutto sommato irrilevante. Ma il contesto era ben diverso: nel 2008 eravamo in recessione globale, nel 2011 c'era la crisi dell'Eurozona, e nel 2018 è iniziato un prolungato rallentamento culminato con la recessione dello scorso anno.

Oggi, fino a prova contraria l'economia mondiale è in espansione. E allora il confronto più appropriato sarebbe con le esperienze di inizio millennio: quando il Sell Sequential setup impose alle materie prime degli stop soltanto temporanei: qualche mese di consolidamento, prima di ripartire. Una tesi che sottoscriviamo.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Azimut

L'azione si è appoggiata sulla ex resistenza, ora supporto, fra 18.60 e 19.20 euro. Da qui si può ripartire: alla volta dell'ultimo diaframma a 21.50 euro prima del massimo di inizio 2020, se non oltre.

Banca Generali

Sembra che finalmente l'azione voglia rompere gli indugi. Ci siamo lasciati alle spalle il diaframma a 29.65 euro. Apprezzabile la difesa di questo livello.

Banca Mediolanum

L'azione si è prodotta l'altroieri in un segnale di continuazione del rialzo. In vista l'ultimo baluardo, a 8.25 euro, prima del massimo di fine 2019.

Mid Cap Italia

Fincantieri

Un mese dal range eccezionalmente ristretto, è bastato comunque per indurre il superamento dello short stop mensile: per la prima volta da inizio 2018.

Garofalo Health Care

Quotazioni a ridosso dello short stop settimanale. Fin qui abbiamo assistito ad un mero rally correttivo.

Illimity Bank

L'azione appare catatonica, ma intanto persiste sopra lo spartiacque tecnico costituito dalla media mobile a 200 giorni. E ci va bene così.

Azioni USA

Tesla

Le quotazioni hanno sfiorato il mese scorso la media mobile a 200 giorni. Ieri, uno spunto che ha consentito di salire oltre lo short stop giornaliero: significativamente, per la prima volta in due mesi. È ripartenza?

UnitedHealth

Le quotazioni sono salite ad un nuovo massimo storico. Poco più di un anno fa, la sollecitazione del long stop trimestrale a 200 dollari. Ieri, 372 dollari...

Verizon

Le quotazioni hanno abbattuto a gennaio il long stop mensile. L'inversione verso il basso allo stato attuale non è stata ancora negata.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728